



Grandi carnivori: diffondere la conoscenza per educare alla convivenza 2010: Anno Internazionale della Biodiversità

Alpi centrali: un settore chiave per la conservazione dei grandi carnivori e un laboratorio straordinario di convivenza con le attività economiche dell'uomo

Il punto sulla distribuzione dei grandi carnivori sulle Alpi, in Lombardia e in Valle Camonica

La distribuzione attuale dei grandi carnivori sulle Alpi evidenzia inequivocabilmente il contributo potenziale che il settore centrale può fornire per la conservazione di Lupo, Orso bruno e Lince.

È infatti evidente che qualsiasi strategia di conservazione di tali specie non possa prescindere dall'obiettivo di mettere in connessione le piccole popolazioni alpine delle tre specie.

Oggi, infatti, esistono solo nuclei isolati che dovranno essere in grado di interagire l'uno con l'altro mediante reciproci scambi di individui, contribuendo così ad una maggiore varietà genetica e alla costruzione di un pool genetico comune. In tal senso, le Alpi centrali potranno svolgere un ruolo strategico sia come corridoio sia come area di riproduzione e svernamento.

Orso bruno (*Ursus arctos*)

La popolazione alpina conta circa 50 animali, distribuiti soprattutto intorno alla provincia di Trento (oltre il 50%) ed al settore alpino orientale al confine tra Italia, Slovenia e Austria.

La presenza della specie in Lombardia è attualmente limitata al settore alpino orientale (Valle Camonica, Alta Valtellina) e centro-orientale (Orobic), interessati in questi anni soprattutto dalla presenza temporanea di giovani maschi in dispersione (JJ3, JJ5, Masun), nonché della femmina Jurka con i suoi tre piccoli.

La presenza dell'Orso bruno in Lombardia non è ancora da considerare stabile e varia secondo gli spostamenti stagionali degli animali presenti nel Trentino occidentale.

La Valle Camonica, soprattutto nella sua porzione più orientale, viene da più fonti indicata come una terra storicamente ricca di orsi, anche grazie al Passo del Tonale e alla Valle di Corteno che la mettono in connessione rispettivamente con il Trentino e con la Valtellina, aree nelle quali l'Orso bruno era diffuso anche in epoca recente (dal Trentino non è mai scomparso).

Gli avvistamenti nel secolo scorso, spesso seguiti da abbattimenti, hanno interessato Ponte di Legno (1935 e 1936), Breno (1938), Ceto e Cerveno (1939), il Passo del Tonale (1945), Braone (1959), Pezzo (1952) e ancora il Passo del Tonale (1954). L'ultimo probabile abbattimento risale all'autunno 1967 sopra Vestone, in Val Sabbia.

Grazie al contributo di:

con la collaborazione di:



Comune di Paspardo





Grandi carnivori: diffondere la conoscenza per educare alla convivenza 2010: Anno Internazionale della Biodiversità

Lupo (*Canis lupus*)

La popolazione alpina conta poco più di 150 animali, distribuiti soprattutto in Francia e in Piemonte, ed in secondo ordine in Svizzera e nel settore alpino orientale tra Italia, Slovenia e Austria.

Sulle Alpi lombarde la specie è stata rilevata a partire dal 2000 nelle province di Bergamo (Val Seriana), Sondrio (Val Chiavenna) e Brescia (Alta Valle Camonica), anche se la carenza di indagini mirate non consente di ipotizzare l'entità del contingente attualmente presente.

In generale, il rilevamento non costante della specie in alcune aree idonee temporaneamente occupate lascia ipotizzare la persistenza di attività di bracconaggio che rallenta le naturali dinamiche di dispersione e insediamento del Lupo in Lombardia.

Ad oggi non sono ancora stati accertati eventi riproduttivi entro i confini regionali, sebbene alcuni dati consentano di ipotizzare una presenza ormai stabile della specie in alcuni settori.

Lince (*Lynx lynx*)

La popolazione alpina conta poco più di 100/120 animali, distribuiti soprattutto in Svizzera (60%), Francia, Austria e Slovenia. Il Friuli Venezia Giulia e il Veneto ospitano le uniche popolazioni stabili note in Italia.

L'ultimo abbattimento in Lombardia di cui si hanno notizie riguarda la Valle Camonica, allora ricompresa nella provincia di Bergamo, nel comune di Vezza d'Oglio nella primavera del 1845.

Della Lince non si hanno molte informazioni sulla distribuzione storica a causa del fatto che, a differenza di quanto avvenne nei confronti di Lupo e Orso bruno, gli abbattimenti a carico della specie furono solo sporadicamente incentivati mediante un sistema di taglie e dunque manca la documentazione relativa.

Non esistono informazioni certe recenti circa la presenza della specie in Valle Camonica, anche a causa della particolare elusività della specie.

Il passaggio di soggetti nel territorio alpino lombardo è però recentemente dimostrata dal caso B132, un giovane maschio radiocollare in Svizzera e monitorato nel suo percorso lungo la Lombardia nord-orientale (Alta Valtellina) e nel settore occidentale del Trentino, dove il monitoraggio del soggetto ha permesso di rilevare la presenza di un secondo animale.

Grazie al contributo di:

con la collaborazione di:



Comune di Paspardo

